



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LAVORATORI  
CHIMICA  
TESSILE  
ENERGIA  
MANIFATTURE

Roma, 20 gennaio 2011

## COMUNICATO

Il settore della componentistica auto in Italia da lavoro ad almeno 70.000 addetti buona parte dei quali applica il contratto Gomma-Plastica.

La crisi che investe il settore auto nel suo complesso, la sopra-capacità produttiva dell'Europa occidentale e lo stretto rapporto di totale o parziale dipendenza dalle scelte di Fiat di moltissime aziende italiane rischia di determinare nel futuro prossimo gravi problemi occupazionali.

Come già numerose volte evidenziato dalla categoria il regime di monopolio in cui Fiat ha operato nel paese ha condizionato pesantemente le possibilità dell'industria dell'indotto di competere e conquistare fette di mercato internazionali e aggiudicarsi un consistente portafoglio clienti.

Questa condizione necessita di politiche industriali votate, nel medio e nel lungo periodo, a creare nuove opportunità competitive internazionali, per raggiungere le quali è opportuno ed urgente individuare strumenti e strategie adeguate.

Il CCNL Gomma Plastica unitariamente rinnovato regola e contiene al suo interno regimi di orari e forme di flessibilità tali da consentire alle parti di intervenire e concordare modelli organizzativi e modalità sia per accrescere la competitività e la produttività delle imprese tutelando la buona occupazione, sia per gestire situazioni di crisi come quello che stiamo attraversando.

Tuttavia la fase che si apre ci induce a ritenere che le difficoltà maggiori ancora ci aspettano e che la crisi è lontana dall'essere superata.

Molte aziende e molti lavoratori affronteranno un periodo di incertezza di fronte al quale l'assenza di un governo e di una politica che stia al merito dei problemi per determinare condizioni di uscita dalla crisi che salvaguardino il futuro industriale di un paese a forte valenza manifatturiera diviene un problema insormontabile.

Si respira, in questi giorni, una preoccupante aria di scollamento sociale e di imbarbarimento culturale e istituzionale.

La scelta di Fiat di procedere per la via dell'autoritarismo piuttosto che lavorare a quella indispensabile della condivisione delle scelte, soprattutto in tempo di crisi, porta con se un nuovo raggelante scenario che rischia di determinare una complessiva degenerazione delle relazioni industriali nel nostro Paese.

L'esito del referendum di Mirafiori ha evidenziato la grande difficoltà dei lavoratori torinesi e la responsabilità delle scelte loro affidate ci consegna un risultato importante da non sottovalutare. Per queste ragioni e per l'importanza che assume nella gestione dei problemi occupazionali, la difesa del contratto nazionale e della confederalità diventa oggi più che mai il centro del nostro agire, assieme ad una continua pratica di corrette relazioni industriali.

Fortemente coinvolta dal processo di riorganizzazione del settore auto la Filctem Cgil darà il 28 gennaio pieno sostegno allo sciopero proclamato dalla FIOM impegnandosi ad approfondire, con il Segretario Generale Alberto Morselli, tutti i temi in questione nel corso di un coordinamento nazionale del settore componentistica auto che sarà convocato il prossimo 2 febbraio a Firenze.

## **LA SEGRETERIA NAZIONALE FILCTEM CGIL**

**Via Piemonte, 32 • 00187 Roma - c.f. 97337120584 - tel 06.46200940 fax 06. 4824246 [www.filctemcgil.it](http://www.filctemcgil.it)  
manifatturiero@filctemcgil.it**